



Associazione Nazionale Carabinieri

Sezione "Col. CC RR Ulderico BARENGO M.A.V.M." di Ravenna

Prot. n. 13/4.513/2015

OGGETTO: FORMAZIONE – Brevi norme di comportamento del volontario ANC.
Direttiva.

AI VOLONTARI E VOLONTARIE LORO SEDI@



La diffusione della pandemia ci impone di rimodulare periodicamente i servizi, gli schemi operativi e i metodi didattici concernenti la formazione degli ultimi volontari annessi tra le fila dell'ODV e il costante aggiornamento degli anziani, nell'assoluta convinzione che la formazione rappresenti il più importante degli investimenti.

A mio avviso non è possibile insegnare efficacemente a distanza, ma ho dovuto adeguarmi e al fine di **mettere tutti in grado di operare al meglio**, ho fino ad ora fornito una comunicazione per e-mail e su WhatsApp costante, puntuale e rispondente alle varie esigenze che si sono via via presentate.

Sono uno vecchio stampo e fermamente convinto che le direttive scritte rimangono ("Carta canta e villan dorme"), i video o conferenze a distanza – a mio avviso – lasciano il tempo che trova.

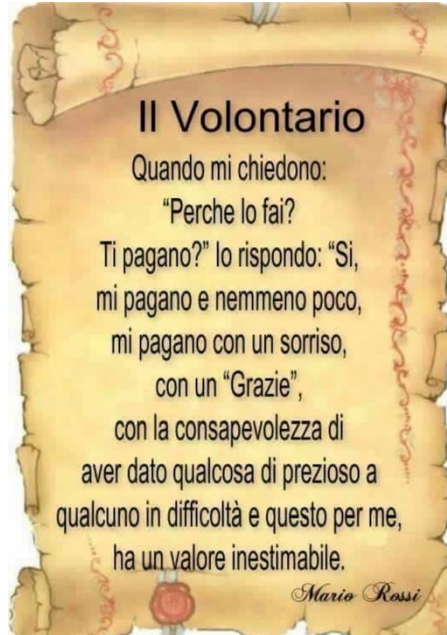
Mi auguro di riprendere presto le lezioni in presenza!

Siamo un'associazione d'Arma riconosciuta come ODV e quindi vincolata a leggi, statuto, regolamenti, direttive e a chi si unisce a Noi viene chiaramente spiegato cosa l'aspetta e quali sono i suoi doveri. Far parte dell'ANC e in particolare del gruppo di volontari di Ravenna è un privilegio che, ultimamente, alcuni si sono visti negare.

Da quanto quotidianamente osservo ritengo doveroso richiamare la Vostra attenzione sui seguenti **valori imprescindibili** per i volontari della nostra associazione che a differenza di altre conserva le stimate dell'Arma dei Carabinieri:

- ⇒ senso di responsabilità,
- ⇒ la formalità,
- ⇒ il decoro,
- ⇒ comportamenti che ciascun volontario deve tenere durante il servizio.

Il primo capitolo relativo al **senso di responsabilità** (congruenza con un impegno assunto o con un comportamento in quanto importa e sottintende l'accettazione di ogni conseguenza morale o giuridica) non può che far riferimento a quelle che sono le radici dell'arma e dell'associazione nazionale Carabinieri.



Organizzazione di volontariato - Registro albo regione E-R n. 1689 del 09/02/2016 - Codice SITS n. 3943

Codice Fiscale: **92025660397**

Sede: Via Gradenigo, 12 - 48122 Ravenna (RA) - **Recapiti:** 0544.212008 - 3338882117

Sito WEB: www.anc-ravenna.it - **e-mail:** anc.ravenna@gmail.com - **PEC:** assocarabinieri@pec.anc-ravenna.it

Il secondo capitolo relativo alla **formalità** (*modi di procedere da una norma disciplinarmente accolta e rispettata*), vuol dire che ogni giorno, quando siamo in servizio, abbiamo l'onore e il dovere di rappresentare una gloriosa istituzione perché i cittadini, e le forze dell'ordine stesso ci osservano, valutano e giudicano la nostra maniera di operare. MI RIPETO: essendo un'associazione d'Arma, infatti, le regole di comportamento formale e di disciplina sono differenti da ogni altra associazione di volontariato civile. **La condotta di un volontario della associazione nazionale Carabinieri deve essere in linea con quelle dell'immaginario di ogni cittadino** poiché attraverso l'uniforme operativa e le insegne su di essa riportate si deve riconoscere un'assoluta coerenza con l'istituzione rappresentata.

I colori dell'Arma e dell'Associazione Nazionale Carabinieri sono il **rosso** e il **blu**.

Il blu rappresenta la nobiltà, l'istituzione, il valor militare, la fedeltà, la giustizia, l'amor di patria, mentre il rosso rappresenta l'audacia, il coraggio e il sacrificio.

L'Arma dei Carabinieri ha sempre seguito, attraverso i suoi due secoli di storia, un percorso fatto di **fedeltà alle istituzioni e di servizio alla collettività**. La fedeltà è sempre stata una caratteristica dell'arma, il suo motto araldico dal 1932 è infatti *"Nei secoli fedele"*.

Il terzo capitolo riguarda il **decoro** (**LA DIVISA è LO SPECCHIO DELLA PERSONA CHE LA INDOSSA**), vale a dire la modalità di poter indossare l'uniforme e correttamente gli stemmi. A questo proposito Vi invito calorosamente ad un'attenta lettura e continua consultazione del nostro "REGOLAMENTO SULLA GESTIONE DELL'ABBIGLIAMENTO DI SERVIZIO E FORNITURA AI SOCI VOLONTARI", inviato a tutti Voi e pubblicato sul nostro sito. Inoltre, con la fattiva collaborazione di Luca TAZZARI, la preziosa disponibilità e autorizzazione all'uso della propria immagine di Giulia ACAMPORA è stato possibile riunire in un'unica pagina i vari tipi di uniforme che dovremmo tutti indossare dignitosamente. Una copia sarà inviata in allegato alla presente, altra copia sarà pubblicata sul nostro sito e sarà realizzato un roll-up di un metro per due che sarà permanentemente esposto nella nostra sede.

Ad integrazione e chiarimento del citato regolamento **aggiungo che:**

Per le donne:

- ⇒ i capelli lunghi devono, nell'eventualità, essere raccolti,
- ⇒ Non è ammesso un trucco vistoso,
- ⇒ Non devono essere indossati orecchini appariscenti,
- ⇒ Non sono ammessi piercing o tatuaggi vistosi a vista.

Per gli uomini:

- non è ammessa una lunghezza di capelli al di sotto della nuca, o che escano dal capello,
- la barba non deve essere incolta, è ammessa soltanto se curata e anche in questo caso non sono ammessi piercing e tatuaggi vistosi a vista.

Il quarto capitolo è relativo ai **DOVERI DI CIASCUN VOLONTARIO** che si possono sintetizzare come segue:

- ⇒ **CONDIVIDERE** i valori, le regole e principi dell'associazione nazionale carabinieri e del nostro gruppo.
- ⇒ **COERENTEMENTE** applicare ciò che ha liberamente deciso di condividere, attraverso un attento e responsabile operato durante il servizio.
- ⇒ **COSTANTEMENTE** ricordare che indossare l'uniforme dell'Associazione Nazionale Carabinieri e del nostro gruppo è – come sopra detto – un **privilegio e un onore**. Per tali motivi ciascun volontario ha il dovere di preservare l'immagine, lo stile e il decoro che l'Arma rappresenta.
- ⇒ **tutela del proprio compagno** quando in pattuglia insieme. Entrambi i volontari sono una risorsa importante per l'ODV, ma con la recente direttiva è stato attribuito al **capo**

pattuglia il compito e dovere di rappresentare decorosamente l'organismo che rappresentiamo e lo scrivente. Siccome il capo pattuglia non è scelto a caso, l'altro/a deve fidarsi, si deve sentire protetto, deve saper ascoltare e limitare gli interventi di sovrapposizione.

Il **capo pattuglia DEVE DARE L'ESEMPIO**, dirigere ed organizzare tecnicamente e amministrativamente (spese e relazione web) la pattuglia di cui è responsabile e, NEI DOVUTI MODI, verificare sempre la rispondenza delle dotazioni al tipo di Servizio e intervenire per correggere il portamento.

Anche noi nel corso dei servizi di volontariato siamo un riferimento per il cittadino, siamo a sostegno della Polizia Locale attraverso un servizio di osservazione, segnalazione e prossimità aggiuntivo e mai sostitutivo.

Il servizio è da espletare con **AUTOREVOLEZZA** e non **AUTORITARISMO**.

Autorevolezza: stima, credito, fiducia che si impongono in quanto fondati sulla personalità di chi ne gode.

Autoritarismo: tendenza ad imporre con intransigenza o fermezza la propria volontà od autorità nei rapporti umani o gerarchici. Non dovete mai prendere per il braccio o toccare chi vi sta davanti, né avvicinarvi al cittadino col dito indicativo e atteggiamento imperioso: scendi dalla bici, metti la mascherina...

Nel nostro gruppo NON sono ammessi sceriffi.

DOBBIAMO

- **OSSERVARE E INFORMARE** prontamente le forze dell'ordine (*in via primaria il funzionario della Centrale Operativa della P.L. al numero dedicato, a meno che non si tratti di grave delitto*) nel caso si assista ad eventi che ne richiedano l'intervento.
- Riferire appena possibile i fatti al presidente
- **Garantire la massima sicurezza della propria persona e dei colleghi**, tenendosi a debita distanza dal luogo dell'evento, in misura sufficiente ed utile ad evitare un coinvolgimento diretto in attesa dell'intervento dell'organo di Polizia.

Soltanto nel caso in cui le forze dell'ordine intervenute richiedano l'ausilio dei volontari presenti, questi sono tenuti a fornirlo attenendosi alle norme disciplinate dall'art. 348 comma 4 del Codice di Procedura Penale che riconosce e disciplina la figura dell'ausiliario di Polizia Giudiziaria (*La polizia giudiziaria, quando, di propria iniziativa o a seguito di delega del pubblico ministero, compie atti od operazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, può avvalersi di persone idonee le quali non possono rifiutare la propria opera*).

Va detto che nei casi previsti dall'art. 380 Codice di procedura penale -Aggiornato al 28/02/2021 - (*Arresto obbligatorio in flagranza*), come cittadino, **il volontario PUO'! NON DEVE**, procedere all'arresto in flagranza, quando si tratta di delitti perseguibili di ufficio.

Ecco alcuni casi che potrebbero verificarsi:

- devastazione e saccheggio;
- rapina;
- scippo (furto con destrezza, aggravato);
- furto aggravato, non di tenue entità;
- spaccio di sostanze stupefacenti (quando si assiste personalmente alla cessione);
- violenza sulle donne e bambini,
- maltrattamenti in flagranza.

Il fermato va messo immediatamente a disposizione delle Forze di Polizia.

L'argomento non si può condensare in poche righe ma sarà oggetto di apposita lezione.

Ho tentato di ridurre al minimo i concetti che spero di aver esposto chiaramente, comunque **ripeto ancora che sono sempre disponibile di persona e per telefono ad ascoltare e fornire ogni supporto o chiarimento.**

Confermo quanto ho sempre detto e scritto: "Chi non si riconosce nei valori di appartenenza al gruppo, capacità di adattamento, rispetto dei regolamenti e disposizioni del consiglio direttivo è libero di sciogliere il vincolo associativo in qualsiasi momento".

Ringrazio per l'attenzione e per la collaborazione.

Ravenna, 9 aprile 2021



PRESIDENTE DELLA SEZIONE

Tenente Mimmi Uff. Isidoro